



P. 2



UNA NUOVA FORZA

P. 3



BUON COMPLEANNO SIMONE!

P. 5



I LUOGHI DELL'ANIMA

P. 6

"È il cuore che fa la grandezza morale dell'uomo".

San Luigi Orione



Don Pierangelo Ondei



LE PERLE E I PORCI

È accaduto un'altra volta! È successo che persone fragili invece di essere trattate con riguardo ed amore sono state discriminate ed emarginate.

Cronache recenti ci raccontano di un direttore d'albergo che cancella una prenotazione per capodanno ad un gruppo di famiglie con figli autistici. I genitori di questi ragazzi al momento della prenotazione avevano avuto la solita calorosa accoglienza dall'hotel, ma alla parola "autismo" sono iniziate le scuse: dal numero chiuso sui bambini a quelle sui locali non attrezzati.

"Se volete - ha aggiunto il direttore - possiamo organizzare una settimana riservata a voi e vi do tutta la struttura". Una vacanza dunque solo per "disabili", tenendoli bene a distanza dai "normali". A capodanno in quell'albergo di Ferentino, la gente avrà fatto festa e brindato senza essere disturbata da dieci ragazzi autistici che hanno dovuto restare a casa con le loro famiglie.

Si penserà ad un caso isolato. Forse sarà così, ma non troppo.

Nei pressi di Vibo Valentia, nello stesso periodo natalizio, alcuni clienti di un ristorante avrebbero protestato all'indirizzo

di un gruppo di ragazzi con sindrome di down e dei loro accompagnatori, lamentando il fatto di non poter cenare nel tavolo accanto poiché disgustati dalla vista dei giovinetti.

Ad essere disgustati dovremmo essere tutti noi nel sentire simili notizie.

Mi tornano in mente le parole del nostro padre Don Orione che ha dedicato la vita al servizio amorevole delle persone disabili e svantaggiate che egli definiva "**le nostre perle**". Già, le perle sono le cose più preziose che una persona possiede. Le conserva con cura, le ammira e, a volte, le ostenta con una certa compiacenza, sapendo di mostrare qualcosa di grande valore.

Ma per vedere "una perla" in una persona fisicamente o mentalmente segnata da una particolare fragilità è necessario avere uno "sguardo mistico". Solo il mistico è in grado di penetrare il senso profondo della condizione umana, il che gli permette di avere una scala di valori "rovesciata" rispetto al pensiero comune. Se guardasse il mondo in maniera normale, che mistico sarebbe!

Al vertice della scala invertita ci sono i bambini, gli anziani, le persone portatrici di una qualche disabilità. Ecco le perle, ecco quelli che valgono di più. Sui gradini

inferiori si collocano tutti gli altri.

Ma il termine "perle" mi ricorda anche un famoso passo del Vangelo di Matteo: "*Non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi*".

Il significato dell'espressione rivolta da Gesù ai suoi discepoli è sostanzialmente questa: evitate di dare qualcosa di veramente bello, prezioso o importante a qualcuno che non ne è degno o che comunque non è in grado di apprezzarlo. Non disperdete le energie con persone che non sono in grado, o non vogliono comprendervi e magari potrebbero anche attaccarvi ("sbranarvi") vedendo le cose in modo troppo diverso dal vostro. Dichiarare con forza che dei ragazzi down o autistici, in una società veramente civile, devono stare in cima alla scala dei valori, risulterà forse un'inutile dispendio di energie? Sarà come "**gettare le perle ai porci**"?

UNA NUOVA FORZA



Martedì 11 febbraio si è celebrata, come ogni anno, la Giornata Mondiale del Malato, istituita nel 1992 da Papa Giovanni Paolo II.

"Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro" è la frase del Vangelo di Matteo che ha caratterizzato questo giorno di fede.

Papa Francesco, nel suo messaggio, ci invita a riflettere su questo importante invito, rivolto agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. "Gesù, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano per accogliere tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella nostra vita per fare esperienza di tenerezza".

Alle ore 10.30 tutta la grande famiglia del Piccolo Cottolengo si è radunata presso la Chiesa Parrocchiale di San Benedetto per celebrare con viva fede questa ricorrenza. Durante la celebrazione è stata impartita l'Unzione degli Infermi a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

Questo sacramento dà forza e speranza e fa sentire a nostri malati la vicinanza di Dio, in tutta la sua misericordia.

Gioiosi canti e gesti simbolici hanno accompagnato i momenti più significativi: all'offertorio, con il pane e il vino, sono stati portati all'altare dei doni speciali.

Una candela, segno della Luce di Cristo nel mondo, che va sempre alimentata perché la fede ricevuta nel Battesimo sia sempre viva in noi; **una teca**, che rappresenta l'attenzione verso gli ammalati che l'intera comunità, attraverso i Ministri Straordinari della Comunione dedica a quanti non possono recarsi in chiesa, con la visita nelle loro case rendono presente Cristo

che consola; **un camice**, segno del servizio che con amore e professionalità volontari e operatori prestano per i più sofferenti; **dei fiori** che, nella loro varietà, raccolti in un unico mazzo vogliono rappresentare tutti noi, nelle nostre diversità ma raccolti in una sola famiglia.

Proprio come quei bellissimi fiori, la famiglia del Piccolo Cottolengo si è dimostrata ancora una volta unita, dimostrando che se ci amiamo gli uni gli altri, aprendo il nostro cuore allo Spirito Santo, si supera ogni tipo di sofferenza!



DIARIO DI BORDO

DALLA CASA DEL GIOVANE LAVORATORE



SEMPRE AVANTI!

La Casa Del Giovane Lavoratore in questa serie di articoli è paragonata ad una nave trainata dal nostro fondatore San Luigi Orione verso una rotta che non sempre sappiamo, prevediamo, conosciamo. Ogni mese raccontiamo una storia "romanticizzata" per descrivere l'atmosfera all'interno "di questa nave".

Una sera come tante altre ci si è ritrovati intorno ad un dolce portato da un ospite con una bottiglia di Rum da condividere. Prende la parola il "veterano della casa" e racconta... "Quando io sono arrivato, la casa del giovane non era così! Allora sì che era bello! Non c'erano né telecamere né campanelli, c'era Gigetto". E chi era Gigetto? "Gigetto era il fantasma della Casa del Giovane. Era un vecchietto ultra ottantenne che girava con passo felpato per la casa. Era ovunque andavi e lui sapeva tutto, aveva una cultura strepitosa! Di ogni parola sapeva anche l'etimologia, da cosa derivava. Il latino era il suo punto forte ma sapeva tutto di storia e geografia". E che cosa ci faceva alla Casa del Giovane Lavoratore? "Non l'ho mai capito... Lui ha detto che aveva promesso a Don Orione di donargli tutto il suo tempo così ogni giorno per tutto l'anno era con noi alla casa". Ma cosa faceva tutto il giorno? "Niente... Lui era presente! Entravi e ti salutava, uscivi e ti sorrideva, quando eri nel salone ti passava accanto, ti chiedeva come stavi e ti stava ad ascoltare. Era un po' come il nostro papà in trasferta, il nostro nonno. Ma poi... Poi è arrivato il nuovo direttore. Ha incominciato a togliere la vecchia scrivania, per mettere un bancone da reception, il vocabolario di latino, l'enciclopedia e la Bibbia sostituendoli con due computer, la cabina telefonica, con un citofono ed una telecamera, l'altoparlante con cui si intonava il rosario, con una bacheca con un regolamento appeso. E così dopo trent'anni di onorato servizio si è ritirato con umiltà e sobrietà nel reparto del Piccolo Cottolengo. Ma noi, i veterani della Casa del Giovane Lavoratore, non l'abbiamo mai dimenticato, lo andavamo a trovare e lui era felicissimo e quando andavamo via ci ripeteva la solita frase che ci ha sempre detto ogni volta "Sempre Avanti!". Intanto il dolce è finito e così anche la bottiglia. "Ragazzi si è fatto tardi, domani riprende la giornata. Un ultimo bicchiere e in branda!!" Chissà quale è la rotta della Nave "Casa Del Giovane Lavoratore"... Chissà dove Don Orione ci porterà... Una cosa è sicura, "Sempre Avanti!".

Marco



CIAO MARIAGRAZIA

La famiglia del Piccolo Cottolengo rivolge il suo ultimo saluto all'operatrice Mariagrazia Moreschi, che lo scorso 24 gennaio ci ha improvvisamente lasciato.

"Ciao Mariagrazia, siamo molto addolorati di non poterti più incontrare al Piccolo Cottolengo. Ti abbiamo conosciuta come una persona buona, gentile e disponibile.

Quando sei venuta a prestare il tuo servizio come operatrice presso la Comunità Don Zanichelli ti sei dimostrata sempre sorridente e quando avevamo qualcosa da raccontarti tu ci ascoltavi sempre volentieri.

Tante volte hai condiviso con noi il tuo tempo. Abbiamo riso insieme, qualche volta litigato ed è stato bello riporre insieme a te i nostri vestiti negli armadi, dispensare con te i nostri piatti, condividere le piccole fatiche e gli impegni di ogni giorno.

Sei entrata nella nostra vita... Cara Mariagrazia, vogliamo dirti tutto il nostro enorme GRAZIE per tutto quello che ci hai dato, perché ci hai fatto stare bene, perché sei stata parte della nostra famiglia! Grazie! Ciao".

Celine e tutti i compagni della Comunità Don Zanichelli



BUON COMPLEANNO SIMONE!

Al Piccolo Cottolengo ogni giorno è speciale ma il giorno del compleanno, per i nostri ospiti, lo è ancora di più!

Mercoledì 29 gennaio, Simone, ha vissuto una giornata veramente speciale! La sua mamma Francesca e le educatrici Elena, Martina e Alessandra hanno preparato una sorpresa davvero entusiasmante. Nella nuova Sala Cavazzoni, accuratamente allestita con festoni e scritte colorate, la famiglia del Piccolo Cottolengo attendeva Simone... Al suo arrivo, alle ore 15, per la grande gioia di condividere questo bel momento è scoppiato un grande applauso! Le note blues della band guidata dal grande amico e musicista Carlo "Carlone" Fassini hanno coinvolto tutti. Il raffinato suono dell'armonica accompagnata dalle chitarre di Fabrizio, Ubi e di Gianni, cugino del nostro Simone hanno trasformato lo spazio in una vera sala musica.

Il momento clou è stato il taglio della torta, una vera opera d'arte, fatta preparare da mamma Francesca: sul verde campo di calcio i giocatori si contendono la vittoria. Al centro, non poteva certo mancare la figura dell'arbitro, che rappresenta proprio Simone nella sua più grande passione

mentre dirige l'incontro assicurando il pieno rispetto delle regole.

La cosa più bella? Certamente la gioia raccontata dagli occhi di Simone nel condividere, con la sua grande famiglia, questo giorno indimenticabile!





I LUOGHI DELL'ANIMA

Sabato 21 MARZO, alle ore 16.00 presso la Sala Don Sterpi del Piccolo Cottolengo Milanese, si terrà un incontro davvero speciale, con la presentazione del libro 'I luoghi dell'anima', scritto da Raffaele Balsano. L'autore, membro dell'Associazione Ex Allievi di Don Orione, ha voluto descrivere come sia possibile trasformare in forza anche la più grande delle sofferenze.

"Ci sono dei posti che possiamo raggiungere, guardare, fare nostri e ci sono posti che andiamo a visitare perché appartengono al cuore e si potranno vedere ovunque perché vivono dentro di noi. Sono i... luoghi dell'anima"...

Il libro è una raccolta di storie di donne, uomini e bambini ispirate a vicende reali. Persone che di fronte al tumore non si sono arrese.

Nella vita non ci sono battaglie sempre vinte o sempre perse, ma loro hanno lottato con coraggio fino alla fine, a volte vincendo altre perdendo.

Raccontare storie di dolore può far scaturire emozioni incredibili.

Ciò che la sofferenza descritta in questo libro sa restituire in termini di conoscenza

sull'io profondo è un aspetto importante della vita da condividere con più gente possibile.

Noi non possiamo restare insensibili di fronte a tanto dolore e tanto soffrire. È necessario uscire dal proprio egoismo individuale e avere una visione umana estesa a tutti coloro che hanno bisogno, per questo motivo l'intero ricavato della vendita del libro è destinato alla costruzione del Nuovo Polo Oncologico di Parma.

Molte volte nella vita siamo noi che facciamo delle scelte, altre volte è la vita che sceglie per noi.

In questi casi dobbiamo essere pronti e affrontare tutto con il coraggio che ci rende liberi.

Il libro, infine, infonde in tutti noi un messaggio di speranza e di coraggio anche di fronte all'inevitabile.

Può succedere che ci si trovi di fronte ad una grande perdita, ma non dobbiamo dimenticare che non siamo fatti solo di quello che siamo ma anche di quello che abbiamo perso. Quello che abbiamo perso... Non è perso!

Tutti i sentimenti si cristallizzano su questa perdita, però l'essenziale è fare di essa una forza, non restando nella perdita, ma

cercando di guadagnare qualcosa sulla vita. È un modo per "amare ancora", nonostante tutto.

Alcuni lettori:

"per me ha un grandissimo valore, perché in ognuna delle sue pagine rivivo qualcosa di mio e perché sono riusciti a parlare dell'amore attraverso la sofferenza, la speranza e la voglia di vivere"

"un viaggio di emozioni, un libro unico capace di suonare, attraverso le note del vostro cuore, una melodia incredibile"

"mi sono emozionata forse perché un po' mi ci sono ritrovata, un giorno stai bene e l'altro giorno il mondo ti crolla addosso. Questo libro farà emozionare anche te che non hai mai avuto a che fare con un reparto di oncologia o ematologia, e in caso contrario ti darà tanta forza"

Un altro lettore, malato di tumore:

"le testimonianze di vita, come il dolore e la sofferenza ti uniscono di più a Dio. È un grande esempio di fede e consiglio di leggerlo e regalarlo a tutte quelle famiglie che vivono la sofferenza"



DON ORIONE MILANO PRESENTA

“VIVIANCORA”

CONVEGNO SULLA DISABILITÀ ACQUISITA

Una sfida per tutti

Un incidente stradale, una patologia degenerativa dall'esordio repentino, una malattia congenita rimasta a lungo silente... Le cause possono essere tante, l'effetto uno solo. La disabilità acquisita è diventata una realtà di fronte alla quale le istituzioni dedicate alla cura e all'assistenza devono quotidianamente confrontarsi. Il Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione, per vocazione e scelta dedito ad accogliere e sostenere chi è più fragile, propone un convegno alla testa dei tempi.

PROGRAMMA

Benvenuto di **Don Pierangelo Ondei**
Direttore del Piccolo Cottolengo Don Orione

Roberto Franchini, Responsabile Area Strategica
Provincia Religiosa Madre della Divina Provvidenza
“Quali esiti per quali servizi”

Davide Gandini, Segretario Generale Piccolo
Cottolengo Don Orione-Genova
“Aspetti bioetici: i dilemmi della cura”

Luigi Tesio, Professore di Medicina Fisica e
Riabilitativa, Università di Milano
Direttore, Dipartimento di Scienze Neuroriabilitative,
Istituto Auxologico Italiano, IRCCS
*Disabilità, Riabilitazione e Fisiatria:
prendersi cura in modo specialistico.*

Serafino Corti, Direttore del Dipartimento
delle disabilità, Fondazione Istituto Ospedaliero
di Sospiro Onlus
“Il sostegno esistenziale”

Suor Veronica Amata Donatello, CEI,
Direttore del Servizio Nazionale per la Pastorale
delle Persone con Disabilità
“L'accompagnamento spirituale”

Cristina Chiapella, Referente Area Disabili
Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione
“La sfida della quotidianità, testimonianze”

IL CONVEGNO È APERTO A TUTTI

Per informazioni e registrazioni:
stamp@donorionemilano.it
telefono 02.4294460

VENERDÌ 3 APRILE
ore 15.00

ECOTEATRO MILANO

via Fezzan 11 - Opera Don Orione

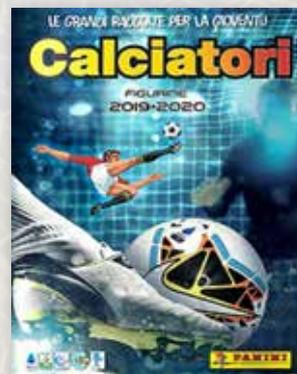
LA BACHECA

Sabato 21 MARZO
 alle ore 16.00
 presso la Sala Don Sterpi
 del Piccolo Cottolengo Milanese
 presentazione del libro
'I luoghi dell'anima'
 di Raffaele Balsano

La scuola calcio, gli ex allievi
 e la Parrocchia hanno il piacere di
 comunicare a tutti gli appassionati
 della raccolta figurine

Calciatori Panini,
 che il **21 marzo 2020**
 dalle ore 10
 presso il Don Orione
 in via Caterina da Forlì 19
 potranno scambiare
 le figurine mancanti.

Vi aspettiamo,
 partecipate numerosi!



5x1000

Destina il tuo **5x1000**
 per sostenere la Missione Orionina
 in Madagascar e sostieni
Aiutiamoli a sorridere onlus
 viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano
 Organizzazione non lucrativa di utilità
 sociale ai sensi del DLgd 460/97

Codice Fiscale
97429740158

Tel. 02.33240381 • 334682504

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Varno Prandini
 Giuseppe e Giuseppina
 Signor Curatolo e il collega Bruno
 Vincenzo e Assunta
 Virginia Bozzi
 Alberto
 Francesco
 Aldo e Rosa
 Carlo Costa
 Francesco
 Famiglia Zambolin
 Luigi Colombo
 Piero
 Famiglia Carugo Bianchi
 Famiglia Calzia Neri
 Famiglia Nazzareni
 Chiara Rossi
 Giorgio Pino e Jole
 Famiglie Sandri e Vanzini
 Dedè
 Bruno Gattolin

Da Ugo Bailo
 Da Luisa Maria Vago
 Da Flavia Curatolo
 Da Raffaele Esposito
 Da Pierangela Molteni
 Dalla Famiglia Dalla Rosa
 Da Ilario Gargioni
 Da Luigi Gubeddo
 Da Daniela Costa
 Da Laura e Roberta Catania
 Da Caterina Zambolin
 Da Angela Giroldi Colombo
 Da Carlo Poretti
 Da Marisa Carugo
 Da Daniele e Max Calzia
 Da Annunciata Nazzareni
 Da Grazia Maria Vimercati
 Da Matilde Borghi Casalini
 Da Bruna
 Da Piero Cantone
 Da Egidio Gattolin

Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti:

Conto Corrente Postale
242271

Conto Corrente Bancario

NUOVO IBAN
IT 40 J 05034 01742 000000014515

Ricordati di inserire
 nella causale
 il tuo nome cognome
 e indirizzo!



Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza". Luogo, data e firma